



notizie in tempo reale

Roma, 8 aprile 2010

n. 20/2010

Lavoro a termine, lavoro interinale ed operatori di polizia negli uffici. Un problema da risolvere.

Colleghi, sono trascorsi circa 6 anni da quando nella nostra Amministrazione ha iniziato a fare la sua apparizione il lavoro interinale, prima timidamente e poi con prepotenza.

Nato provvisoriamente (ci dicevano allora) per tamponare l'emergenza immigrazione e "fare emergere" il lavoro nero, con il trascorrere del tempo diventato, anche a seguito delle varie sanatorie, una prassi stabilmente consolidata a cui nessuno sembra fare più caso.

Analogha prassi è diventata la condizione dei circa trentamila operatori di polizia "presenti" da decenni nei tantissimi uffici della nostra Amministrazione, impegnati a svolgere impropriamente compiti amministrativi e/o contabili; per sanare questa situazione che rischiava (allora) di incancrenirsi era stata emanata nel 1981 la legge 121, che "avrebbe" dovuto consentire, in questo trentennio inutilmente trascorso, la sostituzione di tanti operatori di polizia con altrettanto personale qualificato dell'amministrazione civile, selezionato attraverso idonei concorsi.

Invece, come per il lavoro interinale, si continua tuttora a fingere che il problema non esista mantenendo inalterata la situazione.

Eppure pensiamo che sarebbe stato più giusto e corretto sia per noi che per ogni comune cittadino, sapere di poter contare su tutti questi operatori di polizia, impegnandoli utilmente per la nostra sicurezza al controllo del territorio prima del verificarsi di episodi criminosi, anziché vederli dietro una scrivania in attività che non hanno niente a che vedere con il ruolo assegnato alla polizia di stato.

Tutto ciò non è più sopportabile, bisogna

"restituire la dignità al lavoro e sostituire la precarietà con la certezza del futuro !"

A questo punto se non c'è nessuna volontà politico-sindacale a mantenere in uno stato di sudditanza perenne centinaia di giovani, solo per continuare a garantirsi un po' di tessere, la soluzione potrebbe essere, senza neanche creare problemi alle casse dello Stato, quella di chiedere ai Questori l'applicazione della legge 121 del 1981.

Noi, per quanto ci riguarda, pur avendo sostenuto in passato posizioni nette e chiare, per la certezza dei diritti e della condizione dei lavoratori, siamo disponibili a valutare e a sostenere ogni iniziativa utile che possa servire in modo definitivo a sanare ogni forma di precarietà nella nostra Amministrazione, purché vi sia un impegno preciso e non derogabile ad evitare per il futuro il ricorso al lavoro precario.

Colleghi, riteniamo indispensabile conoscere in proposito il vostro pensiero, scriveteci a:

nazionale@unsainterno.it

Confasal Unsa, "l'altro modo di fare Sindacato".

Confasal/Unsa – Coordinamento Nazionale Ministero Interno

Ministero dell' Interno Piazza del Viminale n. 1 00184 Roma

Pal. "F" - piano 2° - stanza 14 - Tel. 06. 465.36278 – Tel./fax 06. 4740921

www.unsainterno.it - e-mail: nazionale@unsainterno.it